

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 20 ottobre 1939.

Figliuoli carissimi in G. C.,

I. *Mentre mi accingevo a scrivervi per invitare voi tutti a onorare la gloriosa memoria dei nostri carissimi Confratelli caduti nella Spagna in testimonianza della Fede e per pregarvi al tempo stesso di rivolgere gli aiuti della vostra carità a tante e tante nostre case di quella generosa Nazione ridotte dai nemici di Dio in uno stato veramente miserando, ecco che nuove e ancora più tremende tempeste si addensano sul nostro capo.*

Col cuore straziato devo comunicarvi che sono in verità quanto mai dolorose le poche e incerte notizie giunte a noi delle cinquantadue case che la Famiglia Salesiana aveva nella cattolica Polonia, così tragicamente provata. Ben potete capire la nostra angoscia al pensiero di centinaia e centinaia di Confratelli e Suore travolti nell'immane sventura. Sono certo che nelle vostre preghiere voi non dimenticherete mai quei nostri, carissimi figliuoli, quelle opere, quella eroica e generosa Nazione.

Ora poi la guerra, già scatenata e in procinto di riaccendersi, viene a moltiplicare e accrescere preoccupazioni e pene già tanto gravi.

Preghiamo, figliuoli carissimi, e alla preghiera uniamo una vita santa e ricca di sacrifici per ottenere dalla Divina Misericordia l'ineffabile dono della pace. Sappia il vostro zelo suscitare in tutti i cuori crescente slancio di carità, di lavoro, di suppliche all'Altissimo.

II. *Al tempo stesso esorto quanto so e posso i Signori Ispettori e Direttori a prendersi le più affettuose cure dei Confratelli sotto le armi: li seguano colla preghiera, con frequenti lettere, e con tutti quegli aiuti che possano loro procurare: lodo quegli Ispettori che inviano ad essi una circolarina mensile o quindicinale. Sono nostri figliuoli, e devono sentire che siamo loro effettivamente e praticamente vicini.*

III. *Con questo numero degli Atti del Capitolo riceverete il Manuale per la Visita Canonica alle Case Salesiane. Si legga, come già si fece per altre circolari, nel tempo della lettura spirituale. Sarà bene omettere nella lettura i testi latini e le citazioni.*

IV. *Si avvicina il nuovo anno 1940 e prego il Signore che ve lo conceda felice e ricco di grazie e benedizioni celesti.*

*Seguendo la tradizione vi mando la Strenna e vi esorto a praticarla fedelmente: essa suona così: **San Giovanni Bosco ci invita a mantenere sempre e praticamente nel massimo onore, nelle nostre case e in particolare negli Oratori Festivi, l'insegnamento catechistico e la formazione religiosa.***

Per contribuire a far sì che la Strenna risulti una consolante realtà, stabilisco che nel prossimo anno 1940 vi sia in tutte le case, anche nelle più piccole, un Congressino o Convegno Catechistico accompagnato da una Mostra Catechistica. Nel prossimo numero degli Atti del Capitolo spero potervi mandare, col Commento della Strenna sopra indicata, norme pratiche riguardanti il Congressino e la Mostra.

E poiché trattiamo di quest'importante argomento, sento il dovere di manifestare la mia viva riconoscenza per tutto quello che avete già fatto per rendere aggiornato e fecondo l'insegnamento catechistico. Le gare e altre manifestazioni catechistiche dell'anno

testé decorso riuscirono di grande giovamento e costituiscono una consolante promessa per l'avvenire.

Coraggio, carissimi figliuoli. È dalla conoscenza e dalla pratica della religione che la povera umanità verrà liberata dalla grande piaga che la travaglia, l'ignoranza religiosa.

V. Dio voglia che col ritorno della pace mi sia concesso intrattenermi con voi su altri argomenti, che interessando direttamente la nostra Società, sono per ciò stesso sempre cari ai nostri cuori.

Per ora mi limito a comunicarvi che il 29 ottobre scorso vennero consacrati in San Pietro dallo stesso S. Padre Pio XII, felicemente regnante, dodici vescovi missionari: tra essi vi fu anche il nostro Monsignor Luigi La Ravoire Morrow, vescovo di Krishnagar nell'India.

Il 5 corrente novembre a La Spezia venne pure consacrato vescovo Mons. Giovanni Lucato, Vicario Apostolico di Derna nella Libia. Verso la fine del mese egli partirà con un gruppo di missionari per raggiungere il suo Vicariato.

Altri centotrenta nostri missionari partirono in piccoli gruppi per le rispettive missioni. Li raccomando tutti alle vostre preghiere.

Coraggio, figliuoli carissimi. Mentre disgraziatamente coll'affievolirsi della carità i popoli si dilaniano in lotte fratricide e rovinose, rafforziamo in tutti i modi nei nostri cuori quel fuoco di amore che Gesù Cristo portò sulla terra. La nostra carità, in queste ore veramente tragiche, sia più intensamente vissuta nei pensieri, nelle parole, nelle opere.

Invocando l'abbondanza delle celesti benedizioni su tutti, e particolarmente sui carissimi Confratelli e figliuoli che soffrono, mi professo vostro

aff.mo in C. J.

SAC. PIETRO RICARDONE.